Anno XI. Martedì 29 Febbraio 1876 N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 febbraio contiene nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

ITALIA

Roma. Dalla Relazione sulla amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari per l'anno 1874 presentata al Ministero delle finanze dal Direttore generale, onor. Lancia di Brolo, e pubblicata il 25 corrente, risulta che le riscossioni, le quali nel 1873 erano state di lire 128,219,494.35, ascesero nel 1874 a lire 131,181,980.67, con un aumento, quindi, di lire 2,962,486.32.

ESTERO

Austria. Il *Vaterland* descrive come se si trattasse di un ospite illustre le varie visite che fa l'ex arcivescovo di Posen e di Gnesen a vari Istituti religiosi della capitale austriaca. Ma il foglio clericale aggiunge che *Hocderselbe* (pronome applicato dal *Vaterland* al cardinale, e che non suole usarsi se non per i principi della Casa regnante) dichiarò non voler ricevere deputazioni e pregò di evitare qualunque publica dimostrazione in suo onore.

« *Hochderselbe* (dice con ischerno la *Neue Freue Presse*) prese con ciò una savia risoluzione, poichè in caso diverso il Martire della Fede avrebbe potuto con suo dolore convincersi qual poco favore troverebbero in Vienna le dimostrazioni di quella specie. »

Francia. Si ha da Parigi che sono ricominciate le riunioni pubbliche per le votazioni di ballottaggio.

I realisti respingono le proposte di conciliazione fatte dagli imperialisti.

Affermasi che Dufaure passerebbe dalla giustizia all'interno, e conserverebbe definitivamente questo portafoglio.

Il maresciallo Mac-Mahon tiene frequenti colloquii colle principali notabilità repubblicane.

Germania. Il *Monitore dell'impero germanico* si dice autorizzato a dichiarare che la notizia data da qualche giornale tedesco, secondo cui il governo egiziano avrebbe inviato degli agenti onde indurre degli ufficiali tedeschi ad entrare nel servizio egiziano, è affatto priva di fondamento.

Spagna. Leggesi nella *Libertè*: La Regina Isabella rientrerà probabilmente in Spagna, appena sia terminata la guerra civile, cioè fra pochi giorni, vista la situazione degli affari militari in Spagna.

Il Re di Spagna le verrà incontro sino alla frontiera francese, e l'accompagnerà a Madrid, ove, a quanto pare, Sua Maestà non farà se non un breve soggiorno, e andrà a fissare la sua residenza a Siviglia nel famoso Alcazar, che servì di palazzo al Re Pietro il Giustiziere e a tanti altri Sovrani,

Le tre Infanti, figlie della Regina, accompagneranno la loro augusta madre. L'Hôtel Basilewski resterà nello stato in cui si trova, avendo la Regina intenzione di fare talora qualche escursione a Parigi.

Serbia. Il giornale l'*Istok* di Belgrado pubblica un articolo bellicoso, nel quale dice che nessuna potenza può costringere la Serbia ad essere sleale verso gli insorti, o a tenersi in disparte. I turchi, aggiunge l'*Istok*, tengono una politica ingannevole. Il popolo serbo ha parlato per mezzo della Skouptschina in favore della guerra contro i turchi. Bisogna ascoltare la voce del popolo serbo; esso deve compiere un dovere sacro, altrimenti sarebbe moralmente colpito a morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5181 R. P.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Sulla proposta della Deputazione Provinciale contenuta nella deliberazione odierna N. 683;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decretp 2 decembre 1866, n. 3352

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di domenica 5 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nel *Giornale di Udine*, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 28 febbraio 1876.

Il Prefetto
BARDESONO

Oggetti da trattarsi.

1. Concorso della Provincia per la ricostruzione dell' incendiato Palazzo della Loggia in Udine;
2. Proposta d'aumento del personale al Collegio Uccellis;
3. Comunicazione al Consiglio circa la Casa d'abitazione del R. Prefetto;
4. Istituzione d'un Comitato forestale in Provincia;
5. Sostituzione della Provincia ai Consorzi per la costruzione dei Ponti sui torrenti Cellina e Cosa.

N. 4522.

R. Prefettura di Udine

La Ditta Eugenio Ferrari q. Valentino ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952, la concessione di poter aumentare la forza motrice eruibile dalla Roggia di Palma e modificare e ampliare i meccanismi del suo opificio ex Merlino nel Circondario esterno di Udine verso Cussignacco.

Il giorno della visita sopraluogo per parte del Regio Ufficio del Genio Civile governativo, sarà indicato a suo tempo mediante avviso del Sindaco per norma degli interessati.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questo regio Ufficio del Genio Civile governativo, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 22 febbraio 1876.

Per il Prefetto
BARDARI

Alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ieri tenuta, erano presenti, fuorchè uno, tutti i Consiglieri in carica. Il Sindaco, senza dilungarsi in discorsi che apparivano inutili dal momento che tutti dovevano essere d'accordo in presenza delle urgenti deliberazioni da prendersi, lesse un ordine del giorno, precedentemente formulato, nel quale viene detto che il Consiglio delibera di ripristinare e tosto il Palazzo civico nel primiero stato; di accogliere con grato animo le generose offerte dei cittadini e di scriverne i nomi sopra un Albo da conservarsi nel patrio museo, di nominare una Commissione tecnica, costituita di cinque persone, coll'incarico di riconoscere la stabilità dei muri esistenti, e di descrivere i migliori modi, a cui attenersi nel restauro.

Questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Così pure viene approvata la proposta del Cons. *P. Billia* di dirigere uno speciale ringraziamento alla Deputazione provinciale, per la pronta e spontanea deliberazione da essa presa, all'indomani del disastro, di venire, in questa occasione, in aiuto del Comune. Ed un altro ringraziamento, secondo la proposta del cons. *Morpurgo*, verrà pure diretto alla guarnigione della nostra città per la parte presa nell'estinzione dell' incendio.

Si passa quindi alla nomina della suddetta Commissione tecnica, la quale risulta composta dei signori: Ing. G. B. Meduna, Ing. Gustavo Bucchia, ing. Andrea Scala, Gaspare Biondetti, Antonio Dorigo.

Questi due ultimi sono: il primo il Direttore dei lavori di restauro nel Palazzo Ducale di Venezia, ed il secondo di quelli della Chiesa di S. Marco, pure di Venezia.

Prima che si chiudesse la seduta, il Cons. *Moretti*, interpretando il voto non solamente dei Consiglieri, ma di tutti i cittadini, ringrazia il Sindaco e gli assessori per le zelanti cure da essi addimostrate nei passati giorni onde alla città riuscisse minore il danno del terribile incendio, ed esprime la propria fiducia per tutto ciò che la Giunta farà anche nell'avvenire a questo proposito.

Ci siamo procurata una copia del discorso letto jeri dal Sindaco al Consiglio, e lo stampiamo insieme all'*ordine del giorno* cui accenna la premessa Relazione.

Signori Consiglieri,

La Giunta municipale nel convocare in quest'oggi la legale Rappresentanza del Comune soddisfa ad un obbligo penoso al quale giammai avrebbe creduto di pensare. Essa però non si accinge a descrivere avvenimenti che ormai sono appieno conosciuti da tutti, nè a ripetere lamenti; ma innanzi al fatto compiuto e dopo le manifestazioni della pubblica opinione, viene a chiedere il vostro consiglio e le vostre deliberazioni per iniziare l'opera riparatrice di una prudente amministrazione, che riesca di tutela al decoro della Città, e le legittime esigenze del paese soddisfi.

Ed il passe noi dobbiamo prima di ogni cosa da questo posto ringraziare ed applaudire per lo slancio virile e generoso col quale ha voluto rispondere al disastro da cui fu colpito. E fu splendido atto di rispetto alla memoria dei nostri Maggiori, e profondo sentimento di dignità, che nobilmente determinarono le offerte pella ricostruzione del Monumento, nel quale la Città si vedeva, per così dire, personificata: offerte queste che tal cifra oggi hanno raggiunto da rimuovere ogni ostacolo che potesse sorgere nei riguardi economici.

È dover nostro impertanto di accogliere il voto così efficacemente espresso, ed alle offerte aggiungendo quanto dalle Assicurazioni potremo conseguire, disporre subito perchè i lavori di riedificazione abbiano immediatamente principio.

In questo momento noi non ci troviamo in grado di indicare nemmeno approssimativamente a quanto potrebbe ammontare la spesa. Ci sono degli elementi di somma importanza che al calcolo presentano ancora quantità variabili, quali ad esempio le muraglie superstiti, la di cui conservazione generale o parziale non può essere ritenuta che dietro diligente e scrupuloso esame. È ancora da studiarsi il sistema di ricostruzione del pavimento, del soffitto, del coperto e delle pareti, che possa presentare la minore probabilità di pericolo, e di nuovi disastri. Con tutto questo però crediamo di non venir meno alla prudenza di amministratori se fin d'ora prendiamo impegno di rimettere le parti principali dell'edificio, riservando le deliberazioni circa le opere di finimento interne al momento in cui potremo avere il progetto di dettaglio.

Piacciavi adunque approvare la proposta se-

APPENDICE

ADDIO POETICO AL CARNEVALE

A Roma, a Napoli, a Torino, a Venezia, a Firenze, a Milano il Carnevale folleggia secondo gli antichi riti... però un pochino modificati qua e là dal genio inventivo de' buontemponi contemporanei. I *cartelloni* annuncianti mascherate a cavallo, su carri e a piedi, e fiere, e *festival*, e veglioni, e corse di carrozze, e cuccagne ecc. ecc. fecero il giro d'Italia. Quindi anche noi, da questo estremo ma non ignoto angolo, volgiamo con desiderio il pensiero ai chiassi di via Toledo, alle feste di Piazza Navona, al corso di Milano, al tiro dei piccioni di Torino, alle giocondità fiorentine; anche noi nella fervida fantasia ci antecipiamo gli splendori e le mattie del Carnevalone nella città del *risotto*.... chiamata anche *Capitale morale* del bel paese. Eppure per noi niente di tutto ciò.... niente; questa sera gli Udinesi assisteranno alle ultime espansioni della danza al *Minerva*, al *Nazionale*, nella Sala *Cecchini* ed in salotti di minor nomea. Poi reciteremo il *requiescat* al Carnevale del 1875, per noi e per i posteri (in causa dell'incendio del *Casino*) d'infaustissima memoria.

Però, prima di dare un addio prosaico al Carnevale e di salutare madonna Quaresima che in Udine sarà assai bella (dacchè Alamanno Morelli ci apparecchia, insieme ad un *Giurì drammatico*, produzioni nuove di eletti Autori italiani) siamo, per obbligo di cortesia, indotti a permettere che altri indirizzi al Carnevale un *addio poetico*. Sono due componimenti di verseggiatori di vostra conoscenza, cioè il signor G. S. Ferrari, giovanotto poco più che ventenne, ed il prof. Suzzi che ha varcato di alcuni anni il mezzo secolo. Ambedue ci hanno regalato un *Carnevale*... cioè l'hanno considerato sotto aspetti diversi che riflettono codeste differenze cognite, oltre quelle che sono incognite, fra i due Poeti.

Ma, siccome il componimento del signor Ferrari pecca di lunghezza (non per sè, ma di confronto al breve spazio che possiamo concedere oggi all'*Appendice*) ci è forza limitarci a citarne alcune strofe.

Il signor Ferrari intuona il suo inno con la massima espansione d'allegia. Egli dice:

> Amici, alle sale! — dal dolce convito
> Tersicore vaga — ci chiama al suo rito,
> Ci chiama Polinnia. — Morrà carnevale;
> Compagni, alle sale — su dunque a goder.

Ed entrato nelle sale, il Poeta contempla beatamente la giovanetta leggiadra che s'abbandona al diletto della danza, e così la descrive:

> Turbata nel volto — col petto che anelo
> Sommuove le pieghe — del candido velo,
> Di curve leggiadre — simmetriche reti
> Sui tesi tappeti — disegna col piè.

E, dopo codesta intonazione, giù strofe a descrivere la allegrezza schietta e gli episodj delle danze. Pel signor Ferrari le danze sono un mezzo per la fratellanza degli Italiani (però, ci scusi, secondo i dogmi della *Carnival-nation*):

> Larvata o palese — la fronte, in riposo
> O spinti alla ridda — qui ognuno è fratello....

E correndo con la fantasia ai vecchi tempi, lo scrittore ricorda le feste saturnali quando scrive:

> E d'annuo banchetto — la fama ancor dura
> In cui sulle piume — del molle triclino,
> Carissime al fiero — patrizio latino,
> Il servo meschino — soleva seder.
>
> Tacca la superbia — di toga o coturno
> Pei dì che l'altare — fumava a Saturno;
> Nell'ampie, fastose — maggioni degli avi
> Per tutto ascoltavi — tripudio in quel dì.

D'indole più severa, e quasi rimprovero alla *Carnival-nation*, sono i versi dell'amico prof. Suzzi. Hanno poi un significato altamente morale, e ritraggono episodj che pur troppo si riproducono ogni anno anche tra noi. E li diamo nella loro integrità, perchè il componimento è breve, e i nostri lettori gentilissimi li potranno leggere domani, e considerarli quale il primo predicozzo quaresimale. Notino bene che sono parole in bocca d'un ebbro, il quale per divertirsi dimentica la famiglia, sfida la miseria e calpesta tutti i sentimenti del galantuomo.

> Lungi da me de la severa Stoa
> Le massime: vogliamo esser giulivi,
> Tutti andiam tra le spire d'un gran Boa,
> Ed ha trovarci vivi.
>
> Un raggio almo di sol quante giornate
> D'atra malinconia non ci compensa!
> E pigliamlo. È pur bel beffar quell'Ate
> Maledetta che addensa.
>
> Sul nostro capo i triboli; ma poi
> Se ci diamo al risparmio onde un ghiottone
> Goda a la fin ciò che sparmiammo noi,
> D'unciarci ha ragione.
>
> Chi le partite paga che i bei padri
> Nostri lasciarci? Noi paghiam, nè vale
> La bile disfogar contro i lor quadri
> Che sono per le sale.
>
> Ebben, diamo anche noi ne la gioconda
> Scapattagine un tuffo. Un dì i becchini
> Verran per noi, per tutti, ma pur l'onda
> Converrà che cammini.
>
> Urrah! Op! Op! cavallo che mi porti
> Slanciati su; di gemiti e guaiti
> A te che importa? Non si voglion morti
> Rammentar a conviti.
>
> A tutto la lor parte. A noi propina
> Oggi la gioja, ed accettiam i cari
> Brindisi de la gioja; altri ha tapina
> Sorte? e faccia lunari.
>
> « Babbo ho fame » Che fame? e non vergogni
> D'aver tal nome in bocca? Io non la sento,
> Va da la mamma, c'ha, se tu abbisogni,
> Di che darti alimento.
>
> « Oh! padre mio, una vesta. Ve' ch'io tremo
> E uscir debbo di casa senza velo,
> E siam senza carbon e il freddo è estremo
> E m'assidera il gelo ».
>
> Vesta! Che vieni a rompermi con Vesta
> Ora il timpano? Va, non m'irritare,
> In questo dì ho ben altro per la testa
> Io cui debbo pensare.
>
> Gonne mancanti? O teco, se pur vuoi,
> Un'industria non hai da procacciarle?
> L'usa, ch'io non contrasto a' dritti tuoi,
> Nè seccarmi con ciarle.
>
> Urrah! Op! Op! Cavallo che mi porti,
> Slanciati, su; di gemiti e guaiti
> A noi che importa? Non si voglion morti
> Menzionar a conviti.

guente che la Giunta Municipale ha l'onore di presentarvi:

Il Consiglio Comunale penetrato dal dovere di conservare in omaggio alla patria storia, al decoro della Città ed al voto universale, un Monumento ereditato dai nostri Maggiori

delibera

1. Di ripristinare e tosto il Palazzo Civico incendiato nella notte del 19 febbajo 1876.

2. Di accogliere con grato animo le generose offerte per la ricostruzione, e di inscrivere il nome degli oblatori in un albo da conservarsi nel patrio museo.

3. Di nominare una Commissione composta di di cinque persone dell'arte con incarico di esaminare le condizioni di stabilità e solidità degli avanzi del Palazzo della Loggia, nonchè di suggerire le norme più opportune per la ricostruzione.

Udine li 27 febbraio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il Consiglio Comunale delibera

di manifestare alla Deputazione Provinciale come il Consiglio abbia con grato e commosso animo accolta la generosa deliberazione presa nel domani dell'infortunio, nella quale li fraterni e patriotici sentimenti gareggiano colla più squisita gentilezza dei modi.

Billia Paolo, Moretti Gio. Batt., Poletti Francesco, Mantica, C. Facci, Questiaux.

Settimo elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo degli Elenchi I, II, III, IV, V e VI . . . L. 129296.05
Vallasech Francesco di Fagagna (pagate) . . . » 20.—
Mauroner dott. Adolfo . . . » 100.—
Co. Ferdinando Valentinis . . . » 100.—
Fanna Antonio . . . » 30.—
Lavoranti di negozio e fabbr. Fanna » 40.—
Osualdo fu Pietro di Lenna (pagate) » 20.—
Domenico Brusadola e Marzia Selva coniugi (pagate) . . . » 20.—
Tami Carlo (pagate) . . . » 50.—
Coceancig Giov. di Gius. (pagate) » 100.—
Lotti Giov. Batt. (pagate) . . . » 30.—
Arrighi Angelo . . . » 100.—
Antonio dott. Marchi . . . » 30.—
Degani Antonio . . . » 40.—
Antonini co. Antonino . . . » 1000.—
Dott. Zaccaria Leonarduzzi (pagate) » 100.—
Prof. Alfonso Cossa (pagate) . . » 25.—
Picco già capo dell'Ufficio telegrafico di Udine (pagate) . . . » 10.—
Sbuelz Tommaso Usciere Municip. » 10.—
Loberò Giacomo id. . . » 10.—
Juretigh Giuseppe id. . . » 10.—
Solippa Luigi id. . . » 10.—
Canciani Bernardino id. . . » 10.—
Giov. Batt. Pilosio Capo quartiere » 10.—
Antonio Contardo id. . . » 10.—
Zambelli Tommaso id. . . » 10.—
Toppani Giov. Batt. id. . . » 10.—
Ronco Giuseppe Messo com. (pagate) » 10.—
Moreali Giuseppe id. . . » 20.—
Placido Pertoldi (pagate) . . . » 30.—
Co. Caterina Percoto . . . » 100.—
Angela Scala-Duodo da Venezia med. il sig. G. B. Duodo (pagate) » 50.—
Bigozzi Giusto . . . » 100.—
Cossutti Pietro . . . » 10.—
Caselotti Italico . . . » 10.—
Freschi co. Gherardo . . . » 500.—
Riva Francesco . . . » 10.—
Francesco Fiscal . . . » 200.—
Emma Ducco di Sbruglio (pagate) » 100.—
Vito Tullio e fratello Giuseppe, come da lettera . . . » 500.—

L. 132841.05

L'offerente lire 15 sig. Emilio Fabrici doveva nell'elenco VI essere registrato coll'annotazione di aver pagato.

Errata-corrige. Nell'Elenco jeri pubblicato fra gli offerenti apparve il nome di Anna *Moretti* Cargnelli-Cossio, mentre dovevasi stampare Anna *Miutti* Cargnelli-Cossio.

Così pure dobbiamo rettificare l'offerta del sig. avv. Ugo Bernardis che fu di L. 130 e non di L. 150; ed aggiungere il nome (per errore ommesso) del *sig. avv. Federico Valentinis*, che offrì L. 150.

Sulle cifre delle soscrizioni per la ricostruzione della *Loggia municipale*, come abbiamo detto, noi non ci permettiamo nessun commento; giacchè quello che ci preme è di far risaltare l'*unanimità* dell'impulso che porta tutti i nostri concittadini a restaurare il più bel monumento cui il Friuli, nella prima città del Regno dalla parte orientale, può presentare allo straniero. Il *nostro* Palazzo, lo ripetiamo ricostruito da noi e per noi e per l'Italia, farà vedere come gli animi generosi si dimostrano nelle sventure e come la libertà sia anch'essa uno stimolo della generosità.

Non possiamo a meno però di notare alcuni fatti, che domandano la nostra gratitudine.

Come non rileveremo p. e. quello che ci si presenta per primo di coloro, che o sono, o furono *ospiti* nostri, anche per poco tempo, ai quali sembra quasi un debito d'onore di concorrere pur essi a quest'opera degna? Tra i quali, avendo già fatto onorevole menzione dei professori del nostro Istituto tecnico, non possiamo a meno di dividere la lode con quelli del Liceo, i quali apparivscono individualmente nelle liste di soscrizione. È come un incoraggiamento dato agli studenti, un esempio educatore pei i nostri figli, del quale dobbiamo essere ad essi particolarmente grati.

Dei Comuni della Provincia abbiamo già detto, che di essi apprezziamo più ancora che la somma per la quale possono concorrere, l'effetto morale che ne consegue e la solidarietà che ne viene. Dei *nostri assenti* non dubitammo punto; poichè a nessuno più che ad essi deve tornare caro di potere, al loro ritorno, rivedere l'edifizio che più di qualunque altro sarà impresso nella loro memoria, e senza del quale non saprebbero pensare questa città. Ognuno avrà notato che molti hanno fatto, anche per egregie somme, e che altri si dispongono a fare: ciocchè ci rende tanto più caro di avere chi nobilmente rappresenta il Friuli nelle diverse regioni dell'Italia. Questa è un'altra compiacenza morale, che ci commuove nell'animo.

I *comprovinciali*, che si ricordano così affettuosamente della città dove furono educati, o dove hanno amici, o parenti, od anche interessi, ci mostrano come ormai c'è nella nostra Provincia il sentimento d'una vera consolidarietà in quello che noi più volte chiamammo *Comune provinciale*, come quello che accoglie non soltanto gl'interessi del presente, ma anche quelli dell'avvenire.

Quelli poi, che ci mandano il loro contributo dalle varie parti dell'Italia ci fanno risovvenire con compiacenza singolare, che Udine lo ha antecipatamente meritato; poichè sappiamo non soltanto quanto si fece qui da tutti per la causa nazionale, ma anche nelle disgrazie altrui, di inondazioni, di terremoti ecc. E chi non sa p. e. come mediante il giornale *Il Friuli*, da noi allora diretto e poscia ucciso dalla polizia austriaca, si raccolsero quasi dicianove mila lire per gl'inondati di Brescia, sinchè la polizia stessa venne a divietare di procedere più oltre? Di certo in quell'entusiasmo ci entrava in parte il desiderio di mostrare alla generosa città, che era insorta contro lo straniero, l'animo nostro. Ma ciò non toglie il merito di quella azione, come manifestazione cittadina. Anzi lo accresce; sicchè possiamo accettare non soltanto con gratitudine, ma con nobile orgoglio quello che fuorivia fanno per noi e per l'Italia, contribuendo a restaurare questo monumento che è anche loro.

Insomma nel nostro dispiacere abbiamo grande ragione di rallegrarci, anche perchè si dà lode da tutti della loro generosità ai nostri Friulani.

L'egregio nostro concittadino dott. Augusto Benvenuti, che promosse una soscrizione tra i Friulani dimoranti a Venezia per la restaurazione del *Palazzo della Loggia*, (come già dicemmo nel nostro numero di sabato) scrive al Comproprietario di questo Giornale:

Venezia, 28 febbraio.

Caro Giussani,

Ho un'*idea*, e se la credi anche *buona*, spetta a voi della stampa il darle *vita*.

Propongo, in luogo dell'Albo municipale contenente i nomi dei sottoscritti pel ripristinamento del nostro Palazzo Municipale, od anche, oltre di questo, un *Ricordo*, voglio dire una fotografia (grande o piccola) del *Palazzo riedificato*; però a lavoro compiuto, ed all'atto del secondo versamento. Tale *ricordo* dovrebbe portare la data, il nome ecc., col relativo timbro Municipale.

I signori fotografi di Udine potrebbero concorrere in tutto od in parte. Ad ogni modo la spesa sarebbe piccola e potrebbe fruttare. Siamo vecchi in questi affari, e so come vanno.

Non mi resta che stringerti la mano, e dirti all'orecchio che, dopo d'essere Italiano, me la godo d'essere Friulano, oggi più che mai che tutti ci mettono gli occhi addosso ed ammirano la nostra energia. Addio

Il tuo aff.
A. dott. Benvenuti.

Il dott. Benvenuti entro la corrente settimana invierà al Sindaco la scheda delle sottoscrizioni ottenute in Venezia.

Anche a Treviso si pensa a raccogliere delle offerte pel restauro del nostro Palazzo Civico. I signori Leonardo Mareschi, Daniele Camavitto, Romano Romano e Gregorutti Benigno si sono costituiti in Comitato per le oblazioni che i friulani residenti in quella città e provincia crederessero di offrire a tale scopo.

La Presidenza del Casino Udinese ha diramata ai socii la circolare già da noi annunziata sull'esito dell'adunanza tenuta dalla Società il 22 corrente, notificando che « si darà cura per trovare il più presto un locale che risponda per quanto è possibile ai bisogni e al decoro della Società. » La Presidenza stessa ha inoltre, dietro mozione del co. Luigi de Puppi, diretta a que' soci di cui non si sa (per la distruzione dei registri) l'epoca di ammissione nella Società, la preghiera di voler sollecitamente indicare quest'epoca, in via amministrativa.

Antonio Saccomani imprenditore di lavori di falegname e muratore ci fa sapere com'egli avrebbe le sue 'idee,' e potrebbe anche mostrarle in un disegno ed anche in un modello, per raddrizzare la facciata del Palazzo, laddove nella sua maggiore estensione fa ventre, strapiomba, e minaccia di crollare. Noi siamo certi, che la Commissione tecnica nominata dal Municipio per avvisare ai modi del ristauro, ascolterà il sig. Saccomani, come ogni altro che avesse qualcosa da dire. Vediamo anche da questo fatto il grande interesse, che tutti prendono alla restaurazione del cittadino monumento.

Sessione di primavera dei Consigli comunali. Anche quest'anno la Prefettura s'indirizza ai Sindaci, affinchè riuniscano per la *sessione di primavera* i Consigli comunali nel tempo prescritto, cioè nei mesi di marzo, aprile e maggio, e preparino tutti gli oggetti bisognevoli d'una risoluzione consigliare. La Legge tassativamente ordina che per la citata sessione debbano essere preparate le liste elettorali politiche, amministrative e commerciali; che sia stabilito il numero dei Consiglieri da eleggersi, e che sia esaminato il *Resoconto morale* della Giunta ed il *conto finanziario reso dall'esattore* per l'esercizio dell'anno antecedente. Ma oltre a questi oggetti, saviamente la Circolare prefettizia raccomanda che le Giunte apparecchino per la *sessione di primavera* tutte le proposte ritenute d'interesse comunale, onde *evitare adunanze straordinarie a cui sogliono intervenire pochi Consiglieri*. Difatti se la Legge ha stabilito due sessioni di *primavera*, ed una d'*autunno*, soltanto l'urgenza d'impreveduti affari potrebbe giustificare le *adunanze straordinarie*. Nè si creda poco influente sull'andamento dell'amministrazione di un Comune il *numero dei Consiglieri* che intervengono alle sedute. Chi facesse la storia di certe deliberazioni, troverebbe come spesse volte deliberazioni, che più tardi vennero disapprovate e dimostrate erronee dal *fatto*, furono prese in riunione ristrettissima, cioè con appena il *numero legale* dei Consiglieri. Noi vorremmo dunque che i Sindaci, Presidi dei Consigli comunali, ottemperassero diligentemente alle raccomandazioni della Circolare prefettizia, e che poi, trattandosi di oggetto di grave importanza comunale, lo rimandassero alla più prossima adunanza, qualora troppo scarso fosse il numero de' Consiglieri intervenuti. La Legge e la consuetudine di accordare loro codesta facoltà, e l'usarla con discrezione per certi casi sarebbe atto di prudenza civile.

Al miglioramento della razza cavallina sono dirette le cure del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed ognuno sa (se non per altro, per quanto nell'anno scorso ne fu scritto su questo Giornale) come si tennero Congressi di veterinari, concorsi regionali, esposizioni provinciali e comunali, e si stabilirono depositi di cavalli stalloni. Or nel *Bollettino della Prefettura*, mese di febbraio, si può leggere un Rapporto al Ministro del colonnello Constabili su tutte queste cose, e particolarmente sulla stagione di monta del 1875.

Notizie sul raccolto del granoturco in Friuli nell'anno 1875. Il *Bollettino della Prefettura*, numero di febbrajo, reca una tabella, dove stanno raccolte le accennate notizie per Provincie e Regioni, e da essa tabella ricaviamo i seguenti dati aventi la cresima ufficiale. Secondo essi, il raccolto del granoturco fu scarso in 24 Comuni, mediocre in 69, sufficiente in 70 ed abbondante soltanto in 16. Presso queste cifre ne stanno delle altre che stabiliscono un confronto col raccolto del 1874. Or se noi ci rallegriamo al vedere come al Ministero d'agricoltura si fanno studj e statistiche riguardo il prodotto della terra e l'alimentazione, facciamo voti perchè siffatti studj e nozioni abbiano poi ad influire per qualche cosa nella legislazione specialmente finanziaria.

È aperto il concorso a quaranta posti di Misuratore volontario nel personale subalterno del Genio Civile, le di cui condizioni possono leggersi nel *Bollettino della Prefettura*, mese di febbrajo.

Teatro Sociale. Diamo l'elenco degli artisti componenti la Compagnia Drammatica diretta dal cav. Alamanno Morelli, che darà nel corso della prossima quaresima al Teatro Sociale una serie di rappresentazioni scelte, italiane e straniere, molte delle quali nuove per questa città:

Adelaide Tessero-Guidone, Amalia Casalini, Virginia De Filippi, Giulia Gritti, Elettra Brunini, Albertina Giordano, Modesta Sartoria, Teresa Chiari, Antonietta Viscardi, Elisa Bergonzio, Elena Pierini.

Alamanno Morelli, Luigi Biagi, Guglielmo Privato, Cesare Vitaliani, Olinto Mariotti, Edoardo Della Seta, Antonio Bozzo, Antonio Cavallini, Teodoro Lovato, Pompeo Viscardi, Carlo Pero, Luigi Bergonzio, Luigi Parenti, Pietro Buti, Ferdinando Brunini.

La prima recita avrà luogo sabato.

Liste di leva dei nati nel 1857. Con circolare della Prefettura, in data 17 febbrajo, raccomandasi ai Sindaci di trasmettere sollecitamente la lista di leva dei nati nel 1857. Riguardo a questa *Lista* annotiamo una facoltà nelle Giunte municipali che, non esercitata pontualmente, potrebbe dar luogo a lunghe pratiche; ed è la facoltà di *eliminare*, prima di chiudere la suddetta Lista, *i giovani che risultano assolutamente ignoti*. Usino dunque i Sindaci con iscrupolosa esattezza di siffatta disposizione di Legge, e risparmieranno alla Commissione di leva ed a sè stessi molte cure infruttuose.

Statistica della sicurezza pubblica
DELLA PROVINCIA DI UDINE
riferibili al mese di gennajo 1876.

REATI	Denunciati	Con iscoverta degli autori o supposti autori	Con arresto	N. degli individui arrestati in flagranti reati
Contro l'ordine pubblico.				
Contro la pubblica amministr.	1	1	1	1
Relativi al commercio, arti ecc.	1	1	—	—
Falsific. e spediz. di carta.mon.	1	1	—	—
Armi, loro porto, ritenz. e fab.	5	5	2	2
Ozios. vagabond., questua illec.	8	8	8	8
Rivolta alla forza pubblica	4	4	4	5
Contro il buon costume e l'ordine delle famiglie	5	5	1	1
Contro le persone.				
Ferimenti e percosse	50	50	5	5
Minaccie, insulti, diffamazioni	60	60	4	4
Contro le proprietà.				
Grassazioni	2	—	—	—
Furti (comuni	72	32	9	9
Furti (campestri	49	47	—	—
Truffe, appropr. indebite, frodi	6	5	1	1
Contrabbandi	10	9	3	3
Incendi delittuosi	2	—	—	—
Danni alle proprietà senza idea di furto	9	6	—	—
Reati diversi	41	40	1	1

Reati contro le persone

	Consumati con armi			Totale dei reati
	propria		impropria	
	insidiosa	non insidiosa		
Ferimenti (gravi	—	3	5	8
Ferimenti (lievi	—	4	7	11
Percosse	—	—	31	31
Totale N.				50

Reati contro le proprietà

	Num. dei reati	Valore comples. del danno		Totale generale	
Grassazioni	2	279	50	279	50
Furti (qualificati	32	1850	10	2763	96
Furti (semplici	40	913	86		
Furti campestri	49	88	15	88	15
Incendi delittuosi	2	450	—	450	—
Danni alle proprietà senza idea di furto	9	408	50	408	50
Totale generale L.				3990	11

Morte accidentale. Nel pomeriggio del giorno 24 corr. alcuni monelli, fra i qual certo Cesare Decio fu Pietro d'anni 12, trastullavansi nel Comune di Resiutta attorno allo slittone di proprietà dell'Impresa per la manutenzione della strada, che serve a sgombrare la neve, e che trovavasi appoggiato ad un mucchio di neve.

Il Decio vi saliva sopra, e col peso del corpo lo faceva cadere e rovesciare sopra sè stesso, onde restava istantaneamente cadavere.

Disgrazia. Nel giorno 24 corr. il Boschiere Di Marco Antonio di Pontebba, d'anni 44, recavasi col figlio Giuseppe a prendere una carica di fieno nel monte Vincicos, quando, staccatasi una valanga, il padre venne travolto dalla stessa, e precipitava al basso per un tratto di circa 200 metri.

Alle grida del figlio accorse gente ed il De Marco Antonio venne estratto ancora vivo, ma con tre coste rotte, ed ora versa in grave pericolo.

Girano per il Regno due individui tentando di vendere obbligazioni della Società di Credito Comunale di Francia. Allo scopo di prevenire che alcuno possa cadere vittima della propria buona fede e delle arti ingannatrici dei predetti individui, si avverte che quella Società ha fallito già da qualche tempo.

Jeri fu trovato un ciondolo d'oro in via Cavour. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

Il Carnovale è agli sgocciolì, e questa notte, alle dodici, raggiungerà negli abissi del passato i carnovali che lo precedettero. Il progetto di una cavalchina con cui solennizzarne la chiusa è mancata; ma, come è detto anche nell'appendice d'oggi, a questo difetto suppliranno le feste che si daranno anche stassera la Teatro Minerva e al Nazionale e nelle altre sale da ballo.

FATTI VARII

La luce elettrica. La luce elettrica temperata da globi di vetro *ad hoc*, è ora in uso, con sommo risparmio di spesa, in grandi opifici di Germania, di Francia, d'Inghilterra, invece del gaz-luce. Perchè non lo sarebbe fra i municipi italiani che in luogo di gaz-luce sono presso che tutti condannati al gaz tenebre?

Colla luce elettrica, ridotta omai industriale,

non si ha solamente luce migliore e spesa grandemente minore, ma anche cessazione dell'eterno pericolo degli scopi di gaz e del bisogno di crivellar le viscere sotterranee d'ogni città di infiniti tubi di piombo.

Conclusione: La luce elettrica è già divenuta, e diverra ancora più economica, mentre il gaz luce tende a crescer il prezzo come il carbon fossile che lo genera.

La luce elettrica non ha mestieri di una rete pericolosa di tubi esplosibili; la luce elettrica rende inutile ogni maggiore spesa di assicurazioni e di pompieri, perchè non può dar luogo ad incendi; la luce elettrica è già introdotta con estremo vantaggio in opifici di fama europea: perchè (lo ripetiamo) perchè non lo sarebbe presso i municipi per l'illuminazione delle rispettive città, e innanzi tutto dei diversi teatri che non avrebbero più a temere il grido «al fuoco, al fuoco?»

N. 56.

Reale Istituto Veneto

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno italiane lire 1500 per incoraggiare la veneta industria; e l'Istituto deliberò di partirle, come negli anni precedenti, in due premii di lire 750, da conferirsi a quei fabbricatori e manifattori delle provincie venete che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzione di nuove industrie.

L'Istituto vi aggiunge poi quattro menzioni onorevoli, che verranno assegnate a coloro che fossero meritevoli di particolare distinzione.

La Commissione aggiudicatrice dei premii e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno, avessero contribuito al decoro di questa Esposizione permanente, aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti pertanto potranno presentare la loro domanda al protocollo di questo Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto.
Venezia addì 31 gennaio 1876.

Il ministero della guerra ha disposto che le ispezioni amministrative ai corpi dell'esercito sull'esercizio del decorso anno abbiano principio il 1. marzo prossimo per essere compiute entro maggio. La rassegna annuale ordinaria al personale dell'esercito ed ai quadrupedi di truppa dovrà in quest'anno seguire indistintamente nel mese di marzo.

Le strade ferrate italiane e il governo. Scrivono da Roma al *Monitore delle strade ferrate* essere intenzione del ministero, qualora vengano approvate dal Parlamento le nuove convenzioni ferroviarie, di mantenere temporariamente inalterata l'attuale organizzazione delle varie Società, creando però una Direzione centrale a Roma, con un Consiglio d'amministrazione, nella cui formazione si terrebbe conto degli elementi che compongono gli attuali Consigli amministrativi delle Società medesime.

La sanità pubblica. Nell'ultimo numero del periodico l'*Amministrazione comunale* troviamo un articolo sulla sanità pubblica da cui prendiamo il seguente brano: «Che mi si parla di ospizi marini? Entrate nelle case dei miserabili e da lì date principio alla rigenerazione; date luce, date aria e poi istituite ospizi, bagni, tutto ciò che vi talenta. Che mi parlate di cremazione per impedire lo svolgere di miasmi? Togliete prima di tutto quello che fa guerra continua alla vita; abbattete, dissipate quelle meschine capanne, ove, entrando, il puzzo vi ammorba. Oh! i ricchi guardano alla città che s'imboschisce, all'adornamento di certe contrade, al sontuoso palazzo che si erige con tutte le regole architettoniche; allo stile Bizantino, al Jonio; e gridano al progresso senza pensare che il loro colono, ed il loro villano dormono sur un saccone di paglia trita, ritrita, sucida e sporca ed in una stanza ad abbaino, che accorcia la loro esistenza ed indebolisce le loro forze».

Lo scrittore dell'articolo fa quindi altre considerazioni, fra cui citiamo quella giustissima che a dispetto dell' art. 71 del Regolamento 20 marzo 1865 molti cimiteri si trovano sempre là ove i nostri avi li stabilirono e ciò ad onta che le condizioni mutate e le esigenze dell'igiene pubblica, rendessero necessarii dei cambiamenti.

20 mila operai sono richiesti dalle imprese ferroviarie dell'Algeria pella costruzione di quelle linee. Si calcola che da Venezia sola ne partiranno circa 2 mila.

CORRIERE DEL MATTINO

I fogli repubblicani francesi anche moderatissimi, come il *Journal des Débats* ed il *Temps*, esprimono la speranza che la futura Camera, ben lungi dall'aver il carattere rivoluzionario che viene ad essa ascritto dai fogli bonapartisti, darà anzi prova di gran saggezza e non comprometterà il risultato delle elezioni colla soverchia smania di riforme precipitate. Il *Journal des Débats* arguisce che tale sarà il contegno della Camera dalle circolari dei candidati repubblicani, eletti in gran maggioranza, circolari in cui ad un'affermazione de' principj liberali repubblicani, si unì quasi sempre una dichiarazione a favore dell'ordine e della legalità. Questi apprezzamenti consuonano perfettamente con quanto dice la *Republique Française*, la quale, in un articolo segnalato dal telegrafo, chiedendo riforme graduali dice che la Repubblica deve anzitutto andar d'accordo colla pubblica opinione e dichiara che il reggime attuale dà ogni sicurezza agli interessi pubblici.

Si annuncia da Budapest la nomina del vescovo Horwath a deputato, nel seggio lasciato vacante del Deak, del quale egli raccoglie l'eredità politica. I giornali fanno grandi elogi del nuovo eletto. Egli, quantunque figlio d'un povero barbiere di Szentes, seppe elevarsi fino al grado di professore del Tereziano di Vienna, e parecchi anni fa ebbe il coraggio di pronunziare sulla tomba del palatino Giuseppe un violento discorso contro l'assolutismo. Egli perdette il suo posto in seguito a tanto ardire. Michele Horwath fu l'amico di Kossut, che gli affidò nel suo gabinetto repubblicano a Debreczin il portafoglio del culto, ed esulò del 1849; egli è il celebre storico della rivoluzione, alla quale prese parte; egli è l'eloquente scrittore, che dal suo esilio sapeva mirabilmente dipingere al mondo le sofferenze nel popolo magiaro. Per certo si avrà veduto ben rare volte un vescovo, di precedenti tali.

Dal Montenegro un fatto che è degno di nota, perchè caratterizza il contegno che quel principato va ad assumere nel conflitto orientale. Una deputazione d'insorti era venuta a chiedere 500 fucili di nuovo sistema e munizioni, ma ebbe in risposta un rifiuto, coll'osservazione che il principato non può privarsi di quelle armi, avendone già troppo poche nel proprio arsenale. Nè valse che Socica ricordasse che senza l'aiuto montenegrino l'insurrezione non potrebbe a lungo mantenersi e molto meno liberare il paese dal turco: il primo ministro e cugino del principe gli rispose che il Montenegro nulla può fare, perchè la presente situazione politica gli lega le mani.

La guerra carlista è finita. Don Carlos con due mila uomini trovavasi jeri a Roncevaux, di cui doveva passare in Francia, dove le deputazioni carliste lo hanno già preceduto. Egli ha rinunciato per sempre a formare la felicità degli spagnuoli! Così non si fosse mai posto in capo di volerli fare felici loro malgrado!

— Fra giorni sarà pubblicato il decreto con cui sono nominati 16 nuovi senatori. Si citano fra altri i nomi dei deputati Michelini e Malenchini, del generale Longo, del professor De Notaris, del comm. De Cesare, del cav. Piola, del marchese Ridolfi, del duca di Miranda, del sig. Carlo Fenzi. *(Diritto)*

— L'*Opinione* ha le seguenti notizie:

Il trattato per la separazione della rete delle strade ferrate dell'Alta Italia dalla rete delle Meridionali austriache, è stato firmato ier l'altro, 25, dall'on. Sella, qual plenipotenziario italiano, e da' ministri austro-ungarici.

— Siamo informati che, in seguito alle istanze del Governo italiano, l'Austria ha fatti rimettere in libertà i volontarii italiani stati arrestati in Ragusa. Essi sono trasportati a Trieste, donde debbono entrare in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Baiona 28. Don Carlos con duemila uomini trovasi ora a Roncevaux. Entrerà oggi in Francia. Le deputazioni carliste vi sono già entrate.

Vienna 28. La *Rivista del lunedì* dice che le trattative per la separazione delle ferrovie del Sud sono terminate. L'Ungheria è d'accordo coll'Austria. Una Convenzione comune fu firmata, per la separazione di tutte le linee italiane, dall'Austria-Ungheria e dalla Società delle ferrovie del Sud. Secondo la Convenzione posteriore, la Convenzione di Basilea ha subita una modificazione. La firma del trattato dell'Austria-Ungheria coll'Italia si farà dopo l'approvazione della Convenzione di Basilea per parte dell'Assemblea generale.

Budapest 26. Notizie dell'innondazione. Si riscontra qualche lieve miglioramento nella situazione, che però dà sempre luogo a serie apprensioni. I pressi del macello sono allagati. In Buda vecchia si deve provvedere al sostentamento di circa 4000 persone. Le notizie dei dintorni sono sfavorevoli.

Magdeburgo 26. Da Schönebeck si annunziano gravissimi danni cagionati dalle acque. 600 case inondate, 30 crollate. Le acque cominciano a ritirarsi: le perdite sono incalcolabili.

Ultime.

Vienna 28. Il comitato ferroviario dopo aver discusso il progetto della ferrovia del Predil, respinse con tutti, meno 6 voti, la proposta dilatoria Deschmann, ed accettò invece, con 20 contro 6 voti, la proposta del sub-comitato di respingere il progetto, e con tutti meno un voto la risoluzione d'invitare il governo a favorire gli interessi commerciali di Trieste.

Budapest 28. Le acque sono in costante decrescenza e vanno ritirandosi dalle parti già inondate della città. Neustift, Buda vecchia e la nuova Pest hanno sofferto gravissimi danni; specialmente nelle due prime, intere file di case minacciano di crollare, e 12000 persone furono costrette a sloggiare. I ministri partono domani per Vienna.

Posen 28. La Warthe cresce continuamente: il ponte è chiuso alla circolazione; l'inondazione della città va estendendosi sempre più.

Magdeburgo 28. Il deflusso completo delle acque a Schömbeck non è da attendersi che fra 15 giorni. Malgrado il loro continuo decrescere, le comunicazioni per le strade non possono aver luogo che mediante battelli. Sono state distrutte 40,000 centinaia di sale, e i danni sono valutati a 300,000 talleri. I villaggi Pöminelte, Glinde e Barby sono completamente sotto acqua. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nelle soffitte; il bestiame poi è stato riparato in altri locali che però sono per la maggior parte inondati.

Gibilterra 28. È arrivato il postale *Europa* della società *Lavarello* e proseguì per Genova.

Vienna 28. La Camera discutendo il trattato di commercio colla Rumenia, respinse la proposta della minoranza della commissione che tendeva ad aggiornare la discussione ed approvò con 145 voti contro 73 la proposta della maggioranza della commissione colla quale si proponeva di approvare il trattato.

Milano 28. Un dispaccio da Parigi annuncia che la Convenzione di Basilea ed i poteri al Consiglio per la separazione delle reti e le modificazioni degli Statuti furono votati all'unanimità e senza discussione.

Belgrado 27. Wrede ebbe una lunga udienza dal principe Milano. Credesi che i suoi consigli in favore della pace abbiano impressionato profondamente il principe.

Nuova York 28. La Camera dei rappresentanti della Luigiana ha preparato una proposta per mettere in stato d'accusa il governatore Kello.

Parigi 28. L'assemblea delle ferrovie lombarde approvò senza discussione la convenzione tra il governo italiano e Rotschild. La convenzione fissa a 752 milioni il capitale impiegato nella rete lombarda; 713 milioni saranno rimborsati con annuità di milioni 29 1[2 fino al 1954 e di 12 3[4 fino al 1968. Il governo pagherà le annuità in oro per semestre, e le annuità saranno esenti dalle imposte ed altre riduzioni. Il governo prende a suo carico fino alla concorrenza di 20 milioni il debito che la società ha verso la cassa di risparmio di Milano. Infine rimetterà alla società dei titoli 5 0[0 della rendita italiana per 119 milioni che formano il completamento del capitale. Il governo italiano prenderà possesso delle ferrovie lombarde il 1 luglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.6	748.3	751.3
Umidità relativa . . .	79	65	86
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	E.	O.	E.
Vento (velocità chil. .	2	2	1
Termometro centigrado	7.8	12.2	7.7

Temperatura (massima 14.1
Temperatura (minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 2.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 febbraio.

Austriache	504.50	Azioni	313.—
Lombarde	203.50	Italiano	71.90

PARIGI, 26 febbraio

3 0[0 Francese	65.75	Ferrovie Romane	—.—
5 0[0 Francese	102.92	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.35	Londra vista	25.15. —
Azioni ferr. lomb.	156.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5[16
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 26 febbraio

Inglese	94.3[8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1[2 a —. —	Merid.	—.—
Turco	20.1[4 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.60 — e per fine corr. da 77.65 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 1[2	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.36 3[4	»	2.37 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.45	»	75.50
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.60	»	77.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 28 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.33. —	5.37 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.17.1[2	9.18.1[2
Sovrane inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.25	103.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 28 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.—	68.—
Prestito Nazionale	»	72.75	72.70
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	884.—	885.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	176.25	175.20
Londra per 10 lire sterline	»	114.50	114.50
Argento	»	103.60	103.30
Da 20 franchi	»	9.19.1	9.18. —
Zecchini imperiali	»	5.39.1[2	5 38.1[2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 26 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	10.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.37	»	—.—
Castagne	»	»	8.60	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4134, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Per la morte avvenuta il 27 dicembre 1875 del nonagenario Francesco Pinni, titolare della farmacia di Morsano nel distretto di Sanvito al Tagliamento, esercitata dall'institore sig. Termini Demetrio, dovendosi provvedere al riconferimento stabile dell'esercizio della farmacia stessa, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del p. v. mese di marzo.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il predetto riconferimento, sopra il voto del Consiglio comunale di Morsano e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità agli art. 111 e 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col reale decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Morsano, nel Capoluogo provinciale e nei capoluoghi distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine, 18 febbraio 1876.

Pel Prefetto
BARDARI.

LIQUIDAZIONE

del negozio di manifatture in Mercatovecchio casa Marinelli n. 35. Il sottoscritto offre tutta la merce contenuta nel suo negozio col ribasso del 25 per cento sul prezzo di costo.

G. BASEVI

D'Affittarsi

in Chiavris al numero XI-36

vari magazzini in piano terra, con cortile ed uso promiscuo d'acqua.

Rivolgersi alla ditta *Maddalena Coccolo.*

CRITERION TABLE D'HOTE

3 Scellini 6 pence (fr. 4 40)	OGNI SERA DALLE 5 1[2 FINO LE ORE 8 (anche la Domenica)	3 Scellini 6 pence (fr. 4 40)

Il pranzo viene servito nella grandiosa Galleria e consiste in zuppa, pesce, entrees, arrosto, dolce, gelati e dessert.

SPIERS E POND

The Criterion Restaurant

Regent Circus, Piccadilly
LONDON.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 15-II-16. 2 pubb.

AVVISO DI CONCORSO
al posto
di Maestro di Musica in Gemona
Provincia del Friuli.

CONDIZIONI

1. Resta aperto il presente concorso a tutto marzo 1876.
2. Il contratto sarà duraturo a tutto dicembre 1878, coll'annuo stipendio di it. l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.
3. I requisiti che si ricercano nel concorrente sono:
a) Abilità di suonare l' Organo ed un istrumento da corda;
b) Capacità d' istruire in qualsiasi istrumento da fiato e da corda, e nel canto;
c) Abilità di dirigere la Banda Civica, ed un' orchestra.
d) Capacità d' istrumentare.
4. Il Capitolato degli obblighi relativi a tal posto è ostensibile presso la Segreteria municipale.
5. Le insinuazioni al concorso saranno dirette al Municipio di Gemona corredate dei certificati di nascita e di moralità.

Dall' Ufficio Municipale di Gemona
li 6 febbraio 1876.

Per il Sindaco
CALZUTTI GIUSEPPE

N. 61 2 pubb.
Prov. di Udine Distretto di Udine
Comune di Martignacco
Avviso d'asta per miglioria.

All'asta odierna tenutasi presso questo Municipio per l'appalto del lavoro di riduzione del piazzale di Martignacco venne aggiudicata l' impresa pel corrispettivo di lire 1709.18.

Si avverte che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 3 marzo p. v.

Dall'ufficio Municipale
Martignacco li 25 febbraio 1876

Il Sindaco
F. Deciani

N. 117 1 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Pordenone
Comune di Fiume
Avviso

A tutto marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui va annesso pel residuo dell'anno in corso l'assegno in ragione annua di lire 2150 soggette a ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, senza obbligo di servizio gratuito a tutti i comunisti; per l'anno 1877 e successivi di lire 2500 pur soggette a ritenuta e con obbligo del predetto servizio gratuito.

L'assegno è pagabile in rate mensili postecipate, va compreso nelle suesposte cifre l' indennizzo pel cavallo.

La popolazione del Comune giusta il Censimento 31 dicembre 1871 somma a 3302.

Tutto l'abitato, meno per qualche casa sparsa, è accessibile mediante strade comunali in buona manutenzione.

Il titolare della Condotta ha obbligo di residenza in Fiume, Capoluogo Comunale.

Le istanze di concorso documentate a legge dovranno esser prodotte a questa Segreteria nel termine soprafissato. L'eletto assumerà il servizio appena partecipatagli l'approvazione della sua nomina.

Dall'ufficio Municipale
Fiume, 25 febbraio 1876

Il Sindaco
MAURA

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1
Vendita al
MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** p. 0/0.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con struzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE
del Chirurgo **CARLO CATTANEO.**

32 ANNI di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati. Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12
» » » **piccole** » **6**

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista VALERI, VICENZA.
od al deposito presso il signor **ANTONIO FILIPUZZI di Udine.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla ,ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA
Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo
UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettierie, candelabri ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d' arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso. 4

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA
V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal *Dott. Zindek* Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	**68.56** p. 0/0
Soda	**7.50** »
Altri sali	**1.54** »
Acqua	**22.40** »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Oliva.** L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è *purissimo e composto d'***Olio d'Oliva e Soda** ».

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreker et Comp. di Trieste in Venezia,* cui si vorrà dirigersi pei prezzi, indicazioni e commissioni. 4

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868
E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA
1873
per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili.
Apparati d' induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.
In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.
Via Poscolle Numero 60. 4

Pronta esecuzione.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE
Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*
per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d' incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.